

I NOSTRI SOLDI

I conti in tasca

Pianificazione e strategie

«Visione di lungo periodo
E il credito deve servire
per gli investimenti»

Dal marketing al credito: quali sono le priorità per aprire un'attività. «Bisogna definire l'idea – spiegano ancora da Confesercenti – e non sottovalutare l'importanza del marketing, che è decisivo. Quindi si deve predisporre un *business plan*, almeno a 4-5 anni, definendo al suo interno come reperire le risorse necessarie alla creazione d'impresa.

E ancora: cercare eventuali finanziamenti e contributi a supporto della strategia». **E quali sono gli errori da evitare?** «Bisogna pensare prima molto bene a quello che si vuol mettere in piedi – dicono ancora – valutarne punti di forza e debolezza, muoversi in maniera appropriata e meditata, farsi aiutare da professionisti preparati.

La maggior parte delle start up muoiono nei primi anni per mancanza di strategia e pianificazione, o per insufficienza delle risorse finanziarie». **Infine, la linea di credito deve, prima di tutto, essere appropriata.** «Gli investimenti, per esempio, si finanziano con operazioni a lungo e non con linee a breve. Il debito – spiegano gli esperti – va contratto per crescere, per realizzare gli investimenti, o a sostegno della fase commerciale. Deve essere un debito 'buono' e virtuoso. Bisogna saper rispettare gli impegni e quindi le rate devono essere sostenibili. Ecco perché bisogna pianificare e farsi sempre supportare dai professionisti del settore in maniera da ottenere informazioni complete e competenti da professionisti del settore».

li.cia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Come aprire un negozio

Dall'idea alla realizzazione

Scelte, priorità e incentivi

Confesercenti: «Valutare tipologia di attività, business plan e possibile mercato Strategico intercettare contributi economici agevolati, soprattutto nella fase iniziale»

Cosa serve per aprire ex novo un'attività commerciale? E quali agevolazioni possono essere utilizzate? A fare il punto è Nico Gronchi, presidente di Confesercenti Toscana.

Cosa serve per partire?

«Serve prima di tutto una precisa idea imprenditoriale, ben studiata, analizzata e pianificata, partendo dall'analisi dell'offerta già esistente nella città, borgo, centro storico o periferia, così da poter adattare il meglio possibile quello che noi vogliamo aprire rispetto all'offerta già esistente. È importante che *mission* e *vision* siano razionalmente declinate nel concreto secondo una strategia chiara. Dal *business plan* derivano le scelte: come collocarsi sul mercato, quali investimenti fare e come reperire la finanza necessaria».

Gli aspetti più tecnici?

«Bisogna partire dalla valutazione dell'entità dell'investimento complessivo, fare un'analisi del locale e dell'eventuale necessità di interventi tecnici e strutturali, vedi obbligo di attenersi al regolamento regionale del commercio sia dal punto di vista amministrativo/urbanistico che sa-

nitario. E ancora, tutti i costi di impianto, strumentali, attrezzature, arredamenti, spese dei professionisti, così da avere ben chiaro il fabbisogno finanziario. Altra cosa importante, il requisito professionale obbligatorio che potrebbe servire all'imprenditore per sé e/o per i propri collaboratori o dipendenti. Questo dipende dal tipo di attività che vogliamo intraprendere, ma anche questi costi vanno determinati e affrontati già in fase di analisi di impianto dell'azienda. Vedi legge 81 per la sicurezza nei luoghi di lavoro e Rec /Haccp per il settore alimenti e somministrazione».

Quali investimenti iniziali?

«Tutti gli investimenti ipotizzati nel piano d'impresa, che devono essere sostenibili. Bisogna quindi studiare prima di effetti economici, patrimoniali e finan-

ziari delle scelte. Le nuove imprese, visti i cambiamenti in atto, dovranno investire molto sulla digitalizzazione, sulla qualità dei prodotti, su un marketing creativo e innovativo. Confesercenti si è specializzata sul supporto alle imprese che nascono, per seguirle fin dall'inizio con scelte finanziarie responsabili e strategie mirate».

Incentivi e i finanziamenti agevolati: dove cercarli?

«Gli incentivi e i contributi a fondo perduto sono molto importanti, soprattutto per sostenere gli investimenti. In una fase di *start up*, forse, è ancora più importante, specie in momenti come questo, con tassi ancora alti, ottenere denaro a tasso zero o agevolato, come accadrà tra non molto con i nuovi bandi regionali a sostegno degli investimenti, anche in forma di microcredito. Le nostre strutture tecniche sono in grado di supportare le aziende a reperire tutti i finanziamenti agevolati e non e i contributi necessari. Per ottenerli ci si può rivolgere ai bandi regionali o alle misure nazionali, del Mise o di Invitalia».

Lisa Ciardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1

GLI AIUTI

«Imprese a tasso zero»
per giovani e donne

E' stato rifinanziato lo sportello «On - Nuove imprese a tasso zero» che prevede incentivi a giovani e donne. Previsto un mix di finanziamento a tasso zero e contributo a fondo perduto per progetti d'impresa con spese fino a 3 milioni di euro, che può coprire fino al 90% delle spese

2

DOVE INFORMARSI

Confesercenti, struttura
radicata sul territorio

In Toscana Confesercenti è presente sul territorio con una sede regionale, 10 provinciali, 75 sedi di zona o comunali per un totale di 109 sportelli. Fornisce assistenza per contabilità, formazione, promozione. Oltre alla possibilità di accesso al credito fornito dal Consorzio di garanzia Italia Comfidi.

3

GLI OBIETTIVI

Innovazione, marketing
e qualità dei prodotti

Strategico per le nuove imprese investire in digitalizzazione, qualità dei prodotti, marketing creativo e innovativo. Associazioni di categoria e professionisti specializzati offrono supporto e seguono fin dall'inizio con adeguati *business plan* ogni scelta con strategie mirate e produttive.

I nuovi bandi regionali

Abbattimento interessi,
piani energetici, turismo
e competitività: gli aiuti

Sul Burt-Bollettino Ufficiale della Regione

Toscana del 30 luglio 2024

sono stati pubblicati nuovi bandi a sostegno delle imprese toscane, che mirano al potenziamento e consolidamento della competitività del sistema produttivo toscano.

In particolare, i bandi prevedono a tre tipi di sostegno, sempre per le Pmi: investimenti produttivi, investimenti nel settore del turismo, sovvenzioni per l'abbattimento degli interessi e delle commissioni di garanzia su finanziamenti di importo inferiore a 50mila euro.

Tutte le misure prevedono un'agevolazione erogata come contributo a fondo perduto, più specificatamente come sovvenzione in conto interessi e sovvenzione in conto commissioni di garanzia, a fronte di un finanziamento stipulato con Banche convenzionate assistito da garanzia consortile, per la realizzazione del piano di spesa preventivato.

Sempre la Regione Toscana ha comunicato la pubblicazione di tre strumenti agevolativi per sostenere gli investimenti delle imprese ai fini dell'efficientamento energetico, con un contributo a fondo perduto dal 15% al 50%: bando efficientamento energetico degli immobili sedi di imprese; bando efficientamento tramite produzione energetica da fonti rinnovabili (solo ai fini dell'autoconsumo); bando efficientamento energetico dei processi produttivi.

li.cia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA